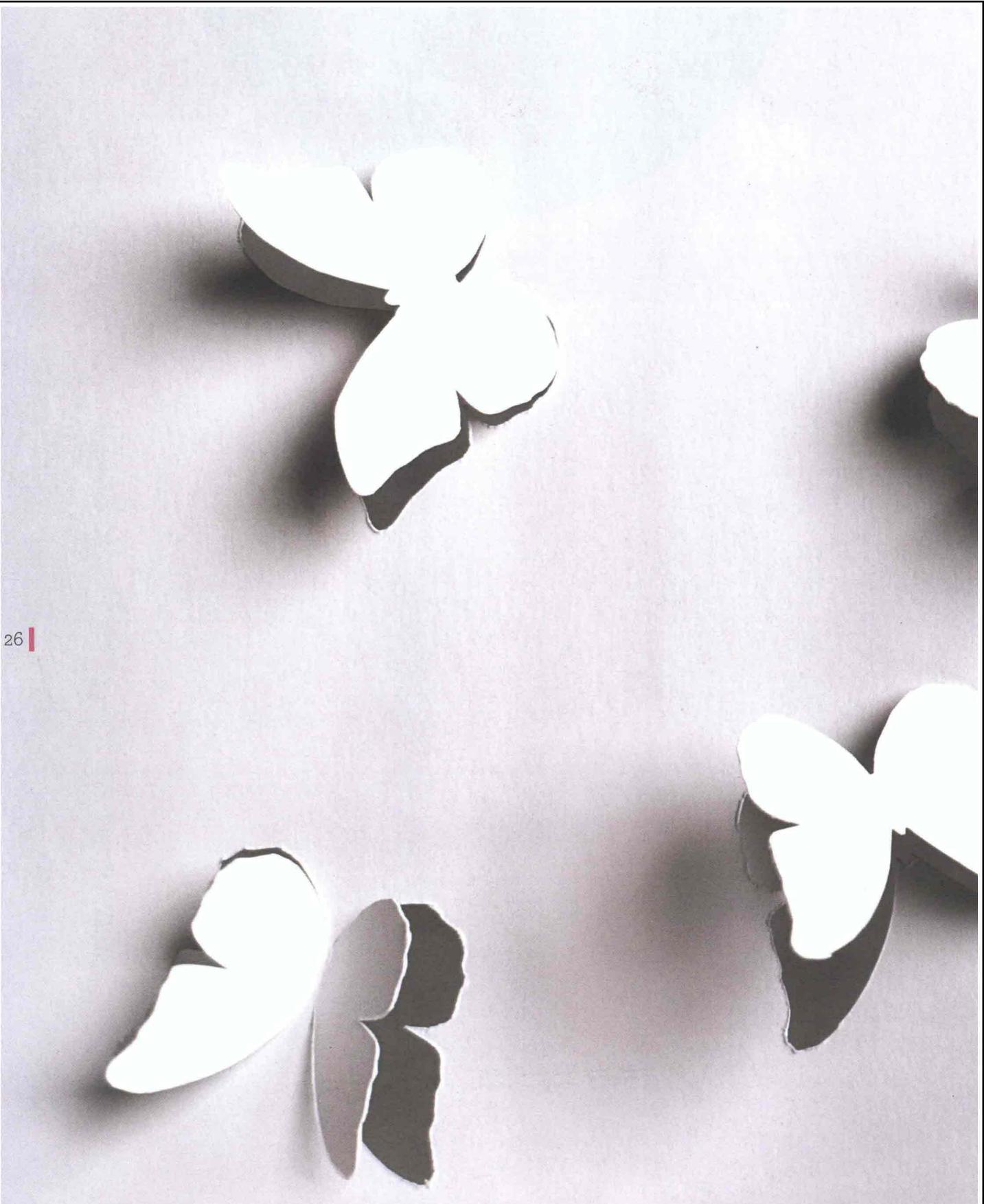


26 |



DIGITALK / DOSSIER

LA SOSTENIBILE LEGGEREZZA DEL PRINTING

La stampa può essere ecologica, economica e super efficiente. Esistono tecnologie, procedure e servizi in grado di renderla uno dei punti di forza delle aziende attente ai costi e alla produttività. Rappresenta anche un'ottima occasione per un business duraturo.

di GIUSEPPE GOGLIO

D

27

Da semplice attrezzatura di ufficio alla quale veniva richiesto solamente di mettere su carta il lavoro realizzato davanti a un monitor, nel corso degli anni la stampante è diventata in un primo tempo una sorta di status symbol per chi ambiva a poter vantare sulla propria scrivania il modello più sofisticato, a colori e ricco di funzioni, anche se non necessariamente indispensabile.

Da qualche anno a questa parte invece, la situazione si è praticamente ribaltata.

Con l'attenzione concentrata sulla riduzione dei costi nei processi aziendali, le stampanti si sono ritrovate presto al centro del mirino, individuate come una delle fonti di possibili sprechi.

Resta fermo che l'interesse primario di un produttore è vendere nuovi prodotti e garantirsi la fedeltà di un cliente. A questo si aggiunge lo sviluppo di nuove tecnologie, un'attenzione quasi maniacale ai costi, e una nuova consapevolezza sulle tematiche green, che ha portato il settore a raggiungere importanti miglioramenti in termini di efficienza e risparmio mettendo mano all'organizzazione di stampa.

Le soluzioni sono diverse, i possibili scenari molto di più e diventa difficile impostare linee guida valide per tutti. Più utile capire come analizzare la questione e valutare le opzioni.



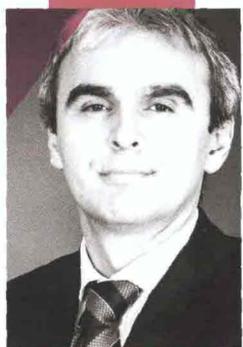
SALVATORE RIONTINO

Dell



STEFANO GELMETTI

Ricoh



CORRADO MASSONE

Samsung

P

PAGINE DI ANALISI

“L’esigenza di un controllo e monitoraggio completo dei costi, e la necessità di essere sempre più efficienti hanno portato le imprese a comprendere che la stampa e, più nel complesso, il flusso documentale possono rappresentare un’area d’intervento significativa – esordisce Adriano Zuradelli, marketing manager di Kyocera- quello che noi identifichiamo come Managed Document Services (MDS), parte da un’analisi approfondita dell’installato aziendale e delle esigenze di business intrinseche per arrivare a soluzioni di gestione documentale che comprendono l’acquisto o il noleggio di nuovi sistemi di stampa, la razionalizzazione e l’ottimizzazione del parco macchine esistente”.

Acquisto o noleggio, gestione tutta in casa oppure affidamento a servizi esterni, sono i dubbi principali che attanagliano tante organizzazioni nel momento in cui decidono di intervenire sulla gestione dei documenti.

“In un’ottica di ottimizzazione non esiste una scelta migliore in assoluto: dipende dalle esigenze di ogni singola azienda – spiega Fulvio Re, marketing manager di Lexmark -. Una volta optato per l’acquisto o il noleggio, si può decidere di dimensionare la propria infrastruttura in base al reale utilizzo, scegliendo se implementare dei servizi di stampa gestiti”.

Una strada sempre più frequentata. IDC ha stimato infatti come il 20% delle aziende di medie e grandi dimensioni abbia già adottato soluzioni di questo tipo per migliorare la visibilità e il controllo complessivo dei processi di stampa, riducendo i costi e il carico di lavoro del personale IT.

Un mercato il cui valore è destinato a superare i 60 mi-

liardi di dollari entro l’anno.

“I processi di ottimizzazione e di razionalizzazione rappresentano una vera e propria chiave di svolta per passare a una gestione controllata – prosegue Corrado Massone, direttore marketing divisione IT di Samsung Electronics - così facendo, questi risparmi diventano possibili grazie a una riduzione dei costi diretti, quali toner e carta, e anche grazie a una riduzione dei costi indiretti”.

T

TI DEVI DECIDERE

Di fronte a una scelta, una decisione non è mai facile. Ogni realtà presenta caratteristiche proprie, tali da rendere difficile applicare modelli studiati a tavolino.

L’analisi della situazione aiuta spesso a individuare il migliore compromesso.

“Il cliente deve valutare quale sia la soluzione migliore a seconda delle proprie esigenze, dimensioni, volumi e necessità di contenere i costi – afferma Luca Motta, printing category director, printing and personal systems di HP -.

Le variabili in gioco sono tante e vanno valutate insieme al fornitore e al partner di canale per trovare la proposta che soddisfi al meglio esigenze, dinamiche e tipologie di stampa del cliente”.

Il richiamo della novità resta tuttavia difficile da ignorare, anche solo a scopo conoscitivo e in questo senso l’attenzione si concentra maggiormente sul noleggio e relativi servizi di MPS.

“I servizi di stampa gestiti consentono alle aziende di ottenere risultati importanti dal punto di vista del risparmio e del miglioramento dei processi di printing – sottolinea Stefano Gelmetti, indirect channel marketing manager di Ricoh - la maggior parte di questi servizi disponibili sul mercato sono princi-

palmente focalizzati sui dispositivi di stampa e sul print management, mentre noi attraverso il Managed Document Services intendiamo ampliare il raggio di azione, portando nelle aziende innovazione di processo”.

A supporto di tale strategia, una ricerca elaborata da Coleman Parkes Research secondo cui nel 2009 il 39% delle aziende aveva già implementato una strategia per la gestione dei processi documentali critici e un ulteriore 14% aveva affermato di avere intenzione di implementarla a breve.

Nel 2012 alla stessa domanda è risultato che solo il 43% del campione dispone di una strategia, con un incremento pari a solo il 4%, mentre il 33% ha dichiarato di avere una strategia in corso di definizione. Questi risultati indicano che la maggior parte delle aziende non è riuscita ad applicare i piani che stava mettendo a punto nel 2009, molto probabilmente a causa della complessità dei fattori esterni, quali per esempio il fenomeno dei Big Data.

“Lo spazio per intervenire con nuove offerte quindi non manca. La sfida per i produttori è riuscire a garantire risposte adeguate. “In un’ottica costante di risparmio, diventa molto importante avere sotto controllo i costi legati alla stampa – riprende Salvatore Riontino, channel sales manager di Dell Printing -.

Il modello MPS offre servizi e software passando dalle opzioni di approvvigionamento e creando di fatto una gestione molto più flessibile delle risorse”.

L

LE RAGIONI DEL CAMBIAMENTO

Di fatto le prospettive di una riduzione dei costi di gestione e aumento dell’efficienza nei flussi di lavoro, si scontrano spesso con la realtà di apparati comunque funzionanti e non sempre ammortizzati per intero. Per

quanto promettente, la scelta tra una certezza e una previsione non è sempre scontata e a convincere un'organizzazione a effettuare nuovi investimenti non bastano le tabelle.

"I dispositivi di stampa sono strumenti di lavoro essenziali all'interno di processi aziendali - spiega Romano Zanon, responsabile marketing OKI Systems - innovare o ottimizzare il proprio parco macchine significa migliorare notevolmente tali processi con strumenti innovativi che offrono benefici grazie a un impatto positivo sui costi di gestione. Un parco macchine obsoleto può invece spesso significare per l'azienda una perdita netta in termini di tempi, produttività e costi".

"La sostituzione o la razionalizzazione dell'installato si traducono in maggiore produttività ed efficienza operativa - aggiunge Zuradelli -, possibilità di condivisione dei sistemi, monitoraggio e gestione intelligente e sicura dell'output, semplificando al contempo l'infrastruttura IT e il flusso di lavoro documentale strutturato".

Difficile accontentare chi chiede cifre più rigorose sui tanto risaltati risparmi.

Di sicuro, con un lavoro a regola d'arte, le prospettive non mancano. "Un dispositivo vecchio consuma molta più energia, incidendo sia sui costi sia sull'ambiente, e richiede interventi di manutenzione sempre più frequenti - avverte Re -. Una più adeguata strategia di gestione documentale si traduce nella possibilità di ridurre i propri costi operativi fino al 40%".

Consolidamento dell'infrastruttura aziendale e migliore gestione quotidiana dei dispositivi e materiali di consumo, piuttosto che implementazione di strategie per ridurre i volumi di stampa sono solo gli aspetti più evidenti di un problema dalle svariate sfaccettature. Anche chi non è disposto a stravolgere le proprie abitudini, può però puntare a risultati importanti.

"Una strategia di gestione documentale più efficiente può portare a una riduzione dei

costi tra il 10 e il 20 per cento - ribadisce Massone -.

Inoltre, è in grado di consentire il recupero della produttività a vari livelli e una riduzione dell'impatto ambientale".

Più in generale, i potenziali aspetti capaci di garantire riduzioni dei costi sono così tanti da faticare a non trovarne almeno uno da applicare alla propria organizzazione. "Le ragioni per investire in stampanti sono molteplici - spiega Daniele Puccio, general manager ECG di Xerox -.

Razionalizzazione del parco ove necessario, contenimento dei costi legati alla stampa, ottimizzazione degli investimenti in applicativi di tipo software o di applicazioni già installate presso i clienti e accesso a nuove funzionalità".

Per quanto possa garantire un adeguato servizio, una stampante ormai datata non potrà per forza di cose essere in grado di assecondare esigenze che al tempo in cui è stata progettata non esistevano. "La necessità di cambiamento può essere dettata anche da fattori estranei alla funzione stampa - avverte Davide di Scioscio, business manager prodotti per l'ufficio di Epson -. Basti pensare all'adozione dei tablet che in maniera sempre più ampia vengono utilizzati anche in azienda, soprattutto per le persone che lavorano fuori sede".

sprechi.

A parte una riduzione fisiologica del consumo energetico, difficile prima di tutto capire esattamente quanto possa influire in realtà uno degli aspetti maggiormente sottolineati, il progresso della tecnologia,

"Non credo sia la tecnologia in sé a consentire alle aziende di risparmiare - sottolinea Re - credo che la differenza sia da ricercare nell'attenzione rivolta alle esigenze specifiche del cliente, fornendo servizi realmente a misura dell'azienda, che deve essere messa nella condizione di stampare solo in caso di necessità, di risparmiare carta e utilizzare i documenti in formato digitale".

Sotto questo punto di vista, dietro il termine tecnologia grazie alla quale risparmiare si raduna un insieme di servizi che rendono fruibili le informazioni in formato digitale, rendendo spesso la stampa superflua e intervenendo di fatto su una voce di spesa importante in modo ineccepibile.

L

LE TECNOLOGIE

Entrando invece nel merito dei sistemi di stampa veri e propri, emerge una netta differenza di vedute.

"Il minor consumo energetico e la stampa fronte/retro in automatico già permettono di abbassare notevolmente l'impatto ambientale - puntualizza Motta -. Inoltre, possiamo contare sulla tecnologia PageWide Array con la quale si possono effettuare stampe di qualità con una riduzione fino al 50% del consumo energetico grazie alla larghezza a tutta pagina della testina".

Dopo un periodo dove i sistemi laser hanno dominato la scena in ambito office, le stampanti a getto d'inchiostro sembrano destinate a prendere il sopravvento anche in materia di costi di gestione.

"Oggi i prodotti a tecnologia

Q

QUANDO L'INNOVAZIONE CONVIENE

Sulla necessità di dover mettere mano ai processi di stampa e più in generale di gestione documentale, per ottenere importanti risparmi, l'accordo è pressoché unanime. Più difficile invece entrare nel merito, capire cioè dove si va esattamente a colpire per trovare gli



DANIELE PUCCIO

Xerox



DAVIDE DI SCIOSCIO

Epson



FULVIO RE

Lexmark

inkjet hanno prestazioni pari a quelli laser ma permettono di risparmiare su diversi fronti - conferma Di Scioscio - da quello energetico (usano l'80% in meno di energia elettrica) a quello dei materiali di consumo (più ridotti come ingombro - pensiamo al tema dei trasporti - e meno complessi da smaltire)".

"La tecnologia laser è sicuramente da preferire alla tecnologia inkjet ribatte Massone - una stampante o un multifunzione laser infatti, assicura che i documenti stampati durino inalterati nel tempo, ma offre anche una migliore efficienza dei materiali di consumo".

Il confronto laser/inkjet insomma è in corso, sempre che nel frattempo, non si facciano strada dal settore della professionale anche le soluzioni Led.

"Se opportunamente governati, garantiscono significativi risparmi in termini di consumi elettrici - puntualizza Puccio - abbiamo anche sviluppato un software per un dispositivo in grado di monitorare il parco macchine di un'azienda.

Quando si registra un minor impiego delle stampanti, adatta le impostazioni di alimentazione, riducendo la quantità di energia dal 10 al 20 per cento". Anche le tanto decantate virtù green, al momento sembrano più argomenti di marketing che reali spunti per incidere sui bilanci con dati certi.

"In ogni fase del ciclo di vita del prodotto coniughiamo sviluppo tecnologico ed eco-sostenibilità - spiega Gelmetti - il contenimento delle emissioni ha inizio dalla fase di Ricerca e Sviluppo, creando sistemi che garantiscono un basso impatto ambientale e integrano funzionalità che minimizzano i consumi energetici".

"Come molti produttori, lavoriamo duramente per ridurre l'impatto ambientale della stampa - precisa Zanon -

Interviste svolte da IDC ai responsabili IT confermano che i nuovi prodotti utilizzano mediamente il 30% di energia in meno e consumano il 20% in meno di toner rispetto ai dispositivi precedenti".

L

LUNGA VITA ALLA CARTA

Tra i tanti interrogativi di chi sta valutando se sia il caso oppure no di mettere mano ai processi di stampa, si fa largo anche una certezza destinata a sfatare uno dei miti tra i più diffusi nel settore. "È ormai dai lontani Anni '80 che il mito del paperless office perseguita tutti coloro che hanno a che fare con il mondo della stampa - lamenta Zuradelli -

Anche in Italia ormai si è fatta strada una legislazione che regola il processo di dematerializzazione almeno nella Pubblica Amministrazione. Sono due fenomeni in apparente antitesi; in realtà il collante è costituito dai sistemi multifunzione la cui evoluzione ha consentito di rivedere il workflow cartaceo e convertirlo in quello elettronico".

"L'ufficio assolutamente senza carta è un'utopia come i fatti hanno dimostrato - ribadisce Di Scioscio -. Anche se si stampa un po' meno per effetto della digitalizzazione, alla fine sono aumentate le fonti e i documenti, quindi, in definitiva, si produce più o meno la stessa quantità di fogli, almeno in valori assoluti".

Come spesso capita in circostanze analoghe quindi, le novità portano più innovazione che rivoluzione, contribuendo a rendere più completo un sistema e non a soppiantarlo. "Semplicemente, cambierà la modalità con cui si stampa - conclude Motta -. Grazie all'archiviazione digitale, ci sarà la necessità o meno di produrre un documento. Per esempio, stanno nascendo applicazioni dove un documento salvato direttamente in modalità digitale possa ricrearsi o rigenerarsi o nascere per la prima volta in originale cartaceo grazie a normative che supporteranno questo procedimento, come la firma digitale e il timbro digitale". ■

UN FILTRO HEPA PER LA STAMPANTE

G

Gli Hepa sono definiti filtri assoluti, perché non lasciano passare alcun particolare, trattengono il 99,9% delle polveri sottili, quelle che possono fare male alla salute e alla respirazione. Questa tecnologia di filtrazione oggi è disponibile anche per le stampanti da ufficio. Air Top Italia è il produttore tutto italiano che porta la tecnologia Hepa (diffusa nel mondo automobilistico) nei filtri per le printer.

Il filtro Etrasan, questo è il nome del prodotto, è concepito per trattenere ogni tipo di polvere che il processo di stampa può rilasciare. Le particelle nocive generate dal consumo di toner come carbone, titanio, ferro, cromo, nichel e zinco, vengono trattenute nel materiale filtrante permettendo all'ambiente di preservare sempre aria sana e pulita. Il filtro è realizzato in un unico formato universale delle dimensioni di 140 x 110 mm. La sua struttura flessibile permette un migliore adattamento del filtro sulla bocchetta di areazione. Pur essendo posizionato all'uscita dell'aria non provoca innalzamento della temperatura e non pregiudica il funzionamento della macchina. ■



ADRIANO ZURADELLI

Kyocera



ROMANO ZANON

Oki



LUCA MOTTA

HP